#NOHATESPEECH

Verso la copertura integrata



Questa è l'immagine di una campagna di sensibilizzazione, con protagonista Cecile Kyenge, realizzata dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) che fotografa una realtà spesso dimenticata dal punto di vista mediatico: quella del fondamentale ruolo svolto dai migranti nel panorama economico e sociale italiano.

Per dar ancora più forza a questo messaggio", spiega Schatzer (IOM), "siamo stati aiutati da persone come la dott.ssa Kyenge, medico di origine congolese [ed Ex Ministro per l'Integrazione ndr] che effettivamente esercita la propria professione in Italia e che rappresenta quella maggioranza silenziosa di immigrati che contribuisce in modo rilevante al buon funzionamento del paese, della sua economia e dei suoi servizi.



Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - CampagnaOIM

OIM - OIM Italia - IOM Italy - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e' la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio. OIM Ufficio Regionale per il Mediterraneo.



Ecco allora come i mezzi di comunicazione sia analogici che digitali possono rivelarsi degli alleati nella lotta all' hatespeech. Magari riuscendo a proporre una copertura mediatica più diversificata: dando per esempio spazio a prospettive diverse, proponendo un altro sguardo sul mondo.



Copertura integrata non significa che tutte le notizie che hanno come oggetto le minoranze debbano essere positive, ma che le minoranze diventino oggetto di tutti i tipi di notizia.



Iranian female journalist nominated for Courage Award

The annual award has been granted by the International Women's media Foundation since 1990 and is designed to encourage female journalists across the globe London, Asharq Alawsat -Elahe Boghrat, one of Iran's leading female journalists, has

been nominated for the 2015 Courage in Journalism Award.

AMIR TAHERI

L'atteggiamento dei media nei confronti delle minoranze si può sintetizzare attraverso le 5 modalità individuate da Wilson II e Gutierrez*



- 1) Modalità dell'esclusione: il fatto che ogni minoranza etnica sia presente socialmente e contribuisca allo sviluppo della società senza un'inclusione sistematica nei media rivela la marginale importanza che le viene attribuita dalla società.
- 2) Modalità dell'argomento della minaccia: in questa fase le minoranze cominciano a comparire nella stampa, diventano oggetto di articoli unicamente perché vengono percepite come una minaccia all'ordine costituito e alla sicurezza.
- 3) Modalità del confronto: i media tendono a parlare di quei temi da una prospettiva "noi contro loro". Dato che le persone pensano che le minoranze si collochino fuori dal sistema, è necessario che vengano rappresentate come avversari, perché percepiti come una minaccia.
- 4) Modalità della selezione stereotipata: in questa fase l'obiettivo è rassicurare la popolazione, quindi si raccontano delle storie positive, di successo, di chi ce l'ha fatta.
- 5) Modalità della copertura integrata: questa è una fase che deve diventare l'obiettivo degli sforzi futuri. Bisogna che ogni tipo di pregiudizio sia rimosso sia dalla fase di agenda setting sia dalla redazione di articoli e di servizi televisivi, in modo da promuovere la comprensione sociale e rimuovere le ingiustificate paure basate sui preconcetti. Questo non significa che tutte le notizie che hanno come oggetto le minoranze debbano essere positive, ma che le minoranze diventino oggetto di tutti i tipi di notizia.

The rest of the distribution of the distributi

How the World Views Migration: Results from a New IOM/Gallup Report

Germany - How the World Views Migration - a newly released report produced by IOM in collaboration with the Gallup World Poll - provides, for the first time, a global

overview of people's attitudes towards immigration. The full findings of the report were presented yesterday at the Global Forum on Migration and Development (GFMD) Summit in Istanbul, Turkey.

INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION

Emerge chiaramente come sia necessario un impegno verso la tutela del pluralismo interno dei media, che renda possibile cioè l'espressione di ciascuna identità culturale, la sua visibilità e la sua rappresentazione, ma prestando attenzione anche alla qualità di questa rappresentazione e dell'immagine che ne deriva.

Questi video invitano a smettere di trasmettere messaggi di pietà quando si parla di Africa, ma a parlare piuttosto di speranza e risorse.

Stop the Pity

Today's media throws stories at us left and right demonstrating horrific injustice, persecution and inequality of women at the hands of men, often leaving us with feelings of hopelessness for the world we live in. A common argument is that men are at the root of these problems, and that it is up to women to fight for a better future for girls everywhere.



Diffondere attraverso i media messaggi non rispettosi delle diversità culturali da un lato favorisce atteggiamenti di intolleranza generalizzata, dall'altro fa sentire le persone appartenenti a minoranze come outsider. Questo non può che generare degli effetti che ricadono indistintamente su tutte le componenti della società. Come abbiamo visto attraverso gli eventi internazionali, infatti, non viviamo isolati: il mondo di oggi è interconnesso, per cui quello che succede in un paese ha degli effetti anche sugli altri.





Charlie Hebdo, le matite dei musulmani contro la violenza

Dal Libano alla Siria, fino al Qatar, alla Malesia e all'Indonesia: in molti Paesi a maggioranza musulmana i disegnatori si sono ribellati alla violenza degli attacchi di Parigi.

La necessità della società europea oggi è, invece, quella di integrare i migranti, farli sentire il più possibile cittadini attivi e membri a tutti gli effetti della società in cui vivono. Per questa ragione si sente sempre più il bisogno che il processo di integrazione sia ispirato ai valori del dialogo e della tutela delle diversità culturali.

In questo video Bauman sostiene che non c'è modernità senza le migrazioni



Zygmunt Bauman - L'incertezza costante e il potere: a chi servono i migranti

http://video.repubblica.it/dossier/le-interviste-di-reset/zygmunt-bauman-l-incertezza-costante-e-il-potere-a-chi-servono-i-migranti/212317/211486 ll sociologo polacco

Zygmunt Bauman, teorizzatore della 'società liquida', spiega come migrazioni e modernità siano due fenomeni intimamente connessi tra loro e come il clima di 'incertezza costante' possa scatenare "guerre tra vittime" Repubblica.it avvia una collaborazione con Reset-Dialogues on Civilizations, l'associazione internazionale diretta da Giancarlo Bosetti: interviste ai maggiori pensatori del dialogo tra le culture che affrontano il grande tema del nostro tempo, le differenze culturali e religiose, i conflitti che ne scaturiscono, gli effetti sulla politica: il fondamentalismo, il razzismo, la gestione dell'integrazione.

REPUBBLICA TV - LA REPUBBLICA.IT

I media svolgono un ruolo centrale nella questione che abbiamo delineato, per il grande potenziale che può essere sfruttato anche in senso positivo. I media, infatti, possono essere visti come strumenti chiave per promuovere inclusione e favorire così una comprensione sempre maggiore degli immensi cambiamenti che stanno avvenendo nei nostri paesi, nelle nostre regioni.



Ecco alcuni esempi di lavoro giornalistico che permettono di smontare i luoghi comuni



Stop acting surprised that refugees have smartphones

"Hey, those people fleeing war in Syria aren't poor at all! Look, they all have smartphones!" is one increasingly tedious complaint that has been bubbling away on social media recently. Owning a mobile phone, it seems, should render one ineligible

for help when trying to stop themselves and their families from dying in a war.



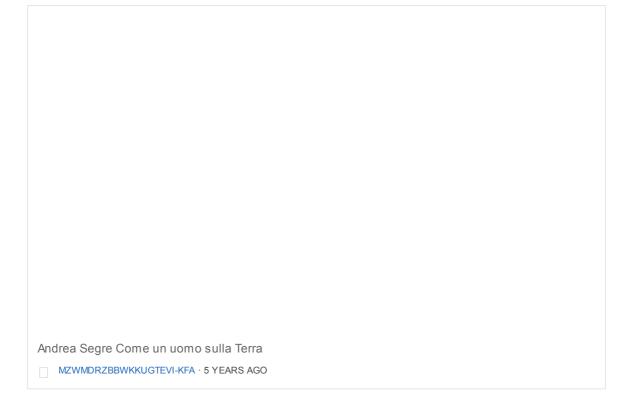
Emergenza migranti: 40 cose da sapere - Repubblica.it

1 set 2015 ... Domande & risposte / Cie, Cara, Profughi, Dublino, Diritto d'asilo. Costi, procedure, tempi. E poi cosa fanno gli immigrati in Italia. In queste 40 ...

R WWW.REPUBBLICA.IT

Informare per spiegare al pubblico fenomeni complessi anche tramite documentari e film

Ecco ad esempio "Come un uomo sulla terra" che ci spiega da dove arrivano i migranti



"Io sto con la sposa" ci spiega invece dove vanno i migranti, o meglio, dove vorrebbero andare



ON THE BRIDE'S SIDE

The afternoon of 20 th October 2013. Three friends meet at Porta Garibaldi Station in Milan for a coffee. A young Palestinian man hears them speaking Arabic and asks them which platform the train to Sweden leaves from. They say there isn't a train to Sweden and invite him to join them for a coffee.



Ecco invece un Longform di The New Yorker che descrive il viaggio di un rifugiato come una fuga epica



An Epic Escape from Syria

In 2012, the Syrian civil war reached the suburbs of Damascus. Army tanks rolled over anti-government protesters in Ghouta; artillery shells fell on Darayya. One

morning that May, a car bomb exploded in the town of Jdeidet Artouz, southwest of the capital. The blast jolted Ghaith, a twenty-two-year-old law student, out of bed.



M NICHOLAS SCHMIDLE

Questi contributi ci consentono di vedere le realtà dei diversi paesi attraverso gli occhi di chi ci vive



L'Africa e i suoi storyteller: i media e i social del continente · **Global Voices in Italiano**

Until the lion has his or her own storyteller, the hunter will always have the best part of the story Fino a che il leone non ha il suo storyteller, il cacciatore avrà sempre la parte migliore nella storia È un vecchio proverbio africano, che motiva assai bene il cambio epocale nel settore dell'informazione e dei mass media nel continente.



Racconti dell'Africa - "La presenza attiva online degli africani si deve anche al nuovo ruolo della diaspora, che grazie ad internet si sente più vicina alle questioni che riguardano il proprio paese d'origine" - Donata Columbro



L'estate africana su Twitter - Donata Columbro

Nel 2005, lo scrittore keniano Binyavanga Wainaina ha pubblicato sulla rivista Granta l'articolo Come scrivere d'Africa, in cui dispensava consigli ironici per continuare a offrire un'immagine del continente ricca di stereotipi e pregiudizi. Dopo dieci anni, è attraverso i social network che gli africani provano a raccontare "un'altra Africa". Leggi

In DONATA COLUMBRO

Magari andando proprio a coinvolgere le persone che solitamente sono oggetto delle notizie, ma delle quali, quasi mai, ci chiediamo quale sia il punto di vista. Quando lo facciamo rimaniamo stupiti dalle immense risorse rimaste fino ad ora inesplorate, in grado di arricchire culturalmente i media occidentali e soprattutto i nostri discorsi. Molto spesso scopriamo anche la nostra ignoranza!



Proporre altri tipi di racconto per superare gli stereotipi e mettere in discussione luoghi comuni

AFRICAN DIGITAL ART | Pushing Digital Boundaries

Artist Serge Attukwei Clottey views 'African Electronics' as a call for African ... Digital Landscape Representation, Erasure, and the Future of Digital Art [Walker].





La disobbedienza a fumetti di Nadia Khiari

"Quando nessuno obbedisce nessuno comanda", scandisce il rivoluzionario gatto Willis, creatura della vignettista tunisina Nadia Khiari. Willis e i suoi compagni felini hanno virtualmente partecipato alle manifestazioni del 2011 che hanno portato alla

caduta del dittatore Ben Ali, dando il via alle primavere arabe.

In INTERNAZIONALE

Ma i **gionalisti** che ne pensano?

Non mancano a questo proposito anche numerose Prese di posizione da parte di giornalisti, esperti del settore dei media.



Hate speech: nuove prese di posizione nel mondo dei media -Associazione Carta di Roma

Dopo le condanne della tedesca ARD e de La Stampa, a prendere posizione contro l'hate speech è la belga RTBF (la radio televisione belga francofona). La reazione fa

seguito alla pubblicazione su Facebook del link all'articolo "Il Belgio affronta un "afflusso massiccio di rifugiati"?



ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA



La presentatrice contro i razzisti da social network: 'E' ora di ribellarsi'

"E' ora di ribellarsi: quelli che fomentano l'odio su internet devono sapere che non sono tollerati". E' diventato in poche ore un vero e proprio manifesto contro il razzismo

il video editoriale della presentatrice tedesca Anja Reschke.

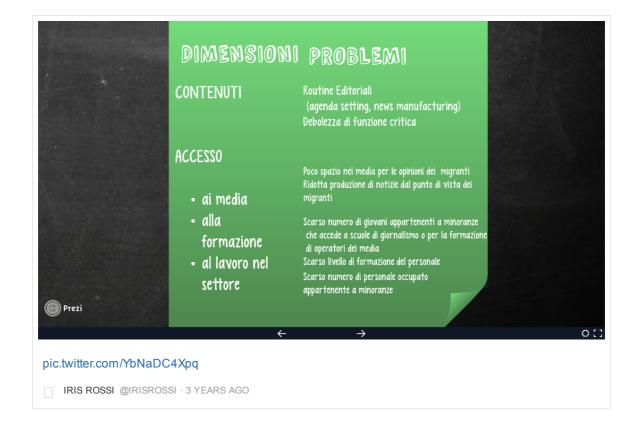


VIDEO L'ESPRESSO

Ma quali possono essere le causa che stanno alla base della rappresentazione negativa delle minoranze e dei migranti? L'analisi effettuata nei precedenti storify è stata diretta ad individuare soprattutto i problemi relativi ai contenuti dei media. Ma è necessario porsi degli interrogativi anche sull'aspetto dell'accesso a questi strumenti.



Diversi studi mettono in evidenza il fatto che le dirette opinioni dei migranti sono citate raramente; questo è dovuto anche ad una scarsa padronanza, da parte loro, dei meccanismi di produzione delle notizie. Possiamo quindi individuare una seconda dimensione che interviene a determinare il rapporto minoranze e media: l'accesso ai media e alla produzione di media. Dimensione problematica e legata a quel deficit di pluralismo che si riscontra nei media italiani e europei. Wilson II e Gutierrez, cercano di individuare le ragioni profonde del fenomeno e propongono altri due nodi problematici: l'accesso alla formazione e l'accesso al mercato del lavoro. Sono, infatti, ancora pochissimi i giovani di diversa origine culturale ad iscriversi alle scuole di giornalismo e ai corsi di formazione per diventare operatori nel settore dei media. Questa mancanza di preparazione determina degli effetti anche sulla dimensione dell'accesso al mercato del lavoro. Attualmente, infatti, il numero di persone appartenente a minoranze impiegato nei media risulta essere piuttosto basso, salvo alcuni casi. Non solo a causa della scarsa formazione, ma anche a causa dell'impiego di politiche per l'assunzione discriminatorie.



Nella griglia abbiamo posto nella colonna di sinistra le quattro dimensioni individuate precedentemente. Mentre nella colonna di destra abbiamo proposto una sintesi dei relativi problemi che si presentano in merito alla rappresentazione dei migranti nei media.

Più i giovani saranno preparati, più alta sarà la probabilità che vengano impiegati nel settore dei media. Questo porterà a dei cambiamenti che si rifletteranno anche sulla dimensione dei contenuti. Perché più saranno le persone con diversa origine culturale impiegate nei media, più queste riusciranno ad incidere e a portare il loro contributo per accrescere il grado di diversità interna alle redazioni, per cominciare a scalfire dall'interno il meccanismo delle routine editoriali, rendere meno automatico il ricorso agli stereotipi e i contenuti dei prodotti editoriali più sensibili alla diversità.



Per un giorno i rifugiati hanno curato l'edizione di un giornale danese

In Danimarca ad alcuni rifugiati è stata affidata la guida di un quotidiano per un giorno. L'obiettivo era quello di presentare un'immagine radicalmente diversa delle

migliaia di richiedenti asilo che bussano alla porta dell'Europa.





Giornalista non comunitaria per la prima volta direttore di una testata italiana - Associazione Carta di Roma

Una giornalista di cittadinanza non-comunitaria per la prima volta alla guida di un periodico italiano: a stabilirlo è il Tribunale di Roma, che, accogliendo la domanda di registrazione come periodico online del sito Carta di Roma, accetta la nomina della

collega di origini peruviane Domenica Canchano a direttore responsabile.

ASSOCIAZIONE CARTA DI ROMA

Questa nuova tendenza è testimoniata da quanto si legge nell'introduzione del Diversity Toolkit**: "Giornalisti e editori giudicano tutto da un'unica prospettiva culturale che è per definizione pregiudizievole. In questo caso un gran numero di ascoltatori non crederà al messaggio trasmesso e cercherà altre fonti di informazione. Per assicurare l'indipendenza dei media in futuro è fondamentale creare dei team editoriali la cui composizione garantisca la presenza di differenti prospettive su materie ed opinioni relative alle differenze etniche e culturali".



Attraverso questa griglia andremo poi nello specifico a vedere quali buone pratiche vengono proposte per porre rimedio ai problemi individuati e quali sono state messi in atto.

Attraverso lavori giornalistici, mappe, infografiche, video e data journalism si possono proporre al pubblico analisi complesse spiegate in maniera immediatamente comprensibile. Gettando un'occhiata a una mappa possiamo riuscire a smontare molti luoghi comuni, e aggiungere degli elementi utili per ampliare il ragionamento sul fenomeno migratorio.

Esempi: Monitoraggi e codici di condotta



Carta di Roma | ODG

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, condividendo le preoccupazioni dell'...



Attenzione al linguaggio



Distinguere tra migranti e rifugiati è pericoloso - Stefano Liberti

Migliaia di migranti arrivano via mare sulle nostre coste. Altre migliaia attraversano la rotta balcanica che passa per la Macedonia, la Serbia, l'Ungheria. Dovremmo chiamarli rifugiati? L'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) insiste che

bisogna usare questo termine, in modo da riconoscere la legittimità per questi uomini, donne e bambini di cercare un rifugio (o un "asilo") dal loro paese d'origine, dove non sono al sicuro.

In STEFANO LIBERTI

Strumenti: Fact Checking

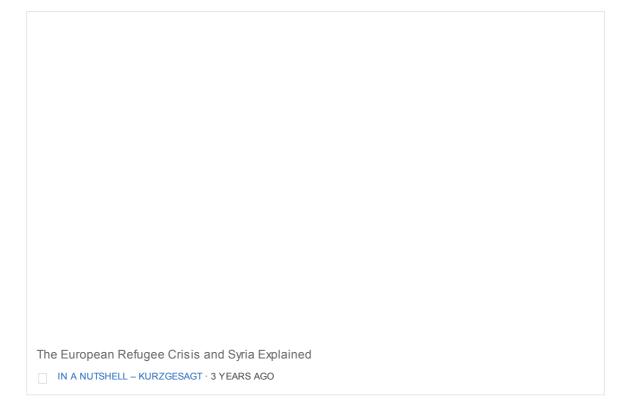


Factchecking

1. Il numero di arrivi via mare nei primi tre mesi del 2015 è sostanzialmente uguale al dato del 2014 quando l'operazione Mare Nostrum era in pieno svolgimento. Questo

trend è strettamente legato al numero di emergenze umanitarie in corso in Medio Oriente (Siria ed Iraq), ed a sud del Mediterraneo (in Libia e, più a sud, in Somalia, Mali, Nigeria e Sud Sudan).

M UNHCR.IT





Perché i migranti non prendono l'aereo? L'analisi e la proposta di Hans Rosling

(Agr) Hans Rosling, medico ed esperto di statistica (su Twitter si definisce "edutainer") spiega perché i migranti, pur avendo a disposizione il denaro, mettano a rischio la propria vita imbarcandosi su navi fatiscenti, invece che viaggiare su un

aereo, con costi e rischi ben minori.



VIDEO CORRIERE

Infografiche

2014: 3,400 PEOPLE DROWNED IN THE MEDITERRANEAN THE EQUIVALENT OF



Media education - progetti europei



media education hate speech progetto europeo Bricks

progetto europeo hate speech e media education

Media literacy



Contemporary societies require #mediaLiteracy for full citizenship participation #Literacy Day #MIL @UNAOC @UNESCO milunesco.unaoc.org

@irisrossi · 3 YEARS AGO

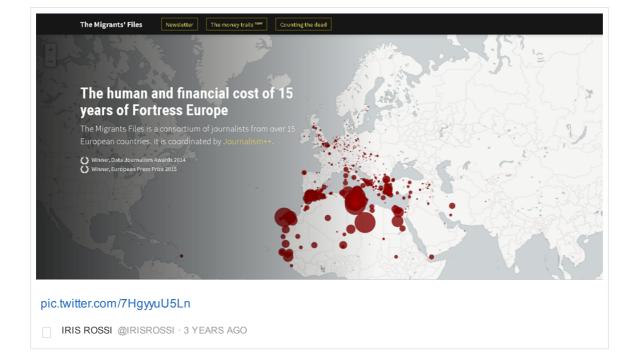
Progetti di informazione



The Refugee Project

The Refugee Project is a narrative, temporal map of refugee migrations since 1975. We've used UN data to visualize refugee volumes over time and added a layer of historical content to help explain the events that caused some of the largest refugee movements of the last four decades.

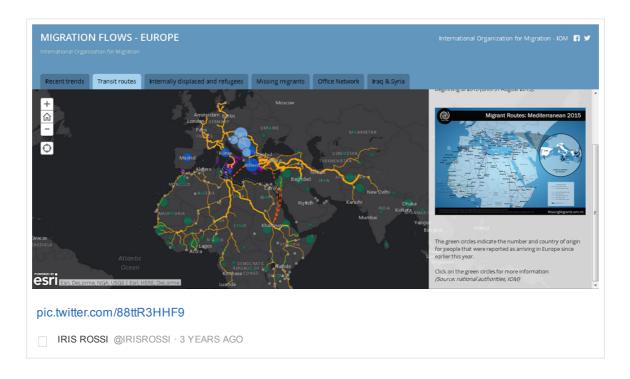
THEREFUGEEPROJECT



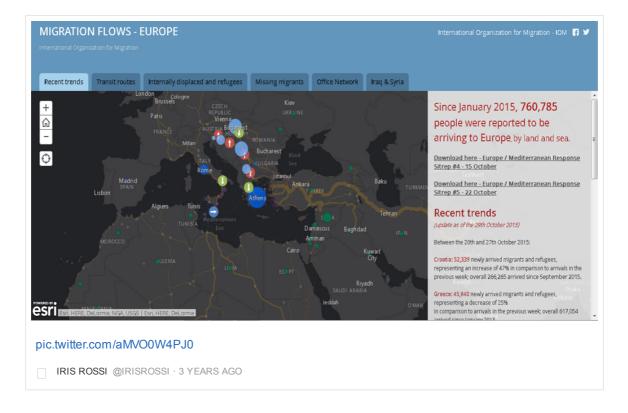
The Migrants Files

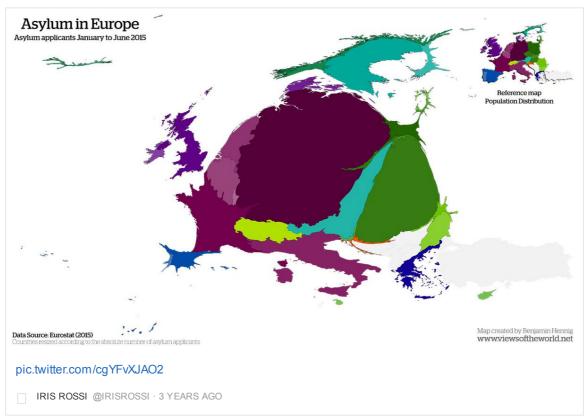
Jun 18, 2015 ... The human and financial cost of 15 years of Fortress Europe ... Europeans pay a similar amount to keep them out. Jacopo Ottaviani, Adam Rodriques (Global Initiative), Lise Møller Schilder, Julian Schmidli (SRF), Katerina ...





Visualizzazione dei dati semplificata con l'aiuto di strumenti di data design



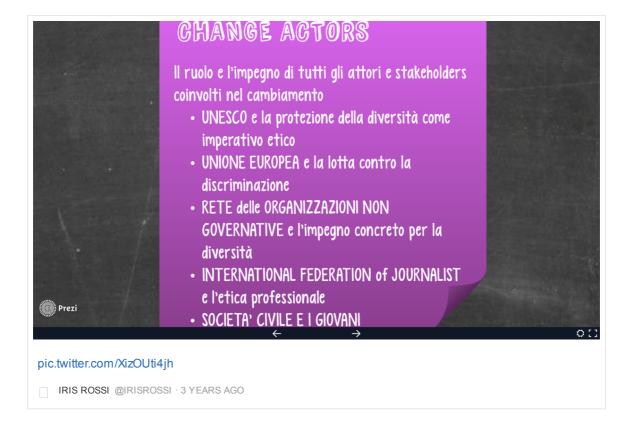


Inserimento nelle redazioni di giovani di diversa origine culturale

Una grande risorsa da utilizzare i giornalisti non comunitari in Italia

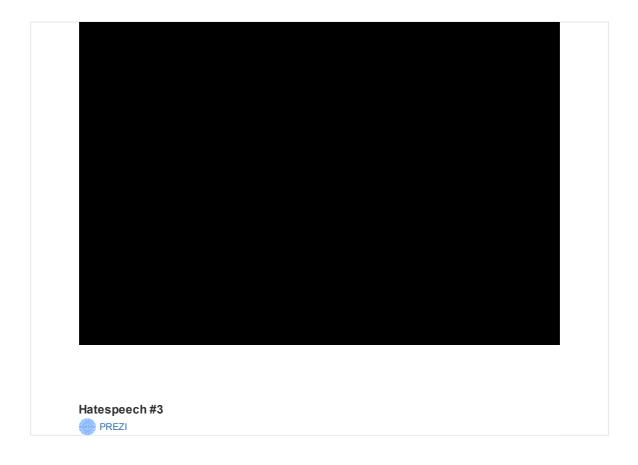
E' "una nostra vittoria importante ma ora è necessario che tutti i Tribunali applichino fino in fondo il parere". E' il commento di Paula Baudet Vivanco, segretaria dell' Ansi sul parere del Ministero della giustizia secondo cui anche il cittadino non UE che soggiorna in Italia ha il diritto di diventare direttore responsabile di una testata giornalistica.

REDAZIONE



I giovani in particolare possono rivelarsi attori chiave nel combattere il fenomeno dell'Hatespeech OnLine

Ecco il PREZI completo



Bibliografia

^{*}WILSON IIC.C. & GUTIERREZ (1985), Minorities and the media. Diversity and the end of Mass Communication, Sage Publications, London.

^{**}EBU (2008), A Diversity Toolkit for factual programmes in public service television, (FRA) reperibile in ebu.it